



INDIRE ISTITUTO NAZIONALE DOCUMENTAZIONE INNOVAZIONE RICERCA EDUCATIVA



S.S. I Grado « Cosmo Guastella »
Scuola Polo Formazione Ambito 21
modello innovativo D.M. 850 27 ottobre 2015
regolamentazione D.M 226 16 agosto 2022
conferme e precisazioni NOTA MIM 0006855 08-11-2023



IL MODELLO FORMATIVO E LO SVILUPPO DI COMPETENZE NELLA COMUNITA' PROFESSIONALE
I LABORATORI FORMATIVI
II VISITING
L'OSSERVAZIONE STRUTTURATA
IL PEER TO PEER
IL CAST FORMATIVO - RUOLO DEL TUTOR E DEL DIRIGENTE

Il sentiero essenziale della norma

D.M. 850 27 ottobre 2015

C.M. 36167 5 novembre 2015

C.M. 28515 4 ottobre 2016

C.M. 33989 02 agosto 2017

C.M. 0035085.02-08-2018

C.M. 0039533 04-09-2019

C.M. 0028730 .21-09-2020

C.M. 000345 04/10/2021

D.M. 226 16 agosto 2022

C.M 0039972 15-11-2022

NOTA MIM 0006855 08-11-2023

FOCUS SU...



Attività formative

Accompagnamento

Valutazione

Competenze

Legge 107 /2015
LENTE DEL CAMBIAMENTO NELLA
FORMAZIONE INIZIALE
commi 115-120

Oltre l'azione routinaria trasmissiva
Formazione attiva contestuale e significativa
Incrocio tra formazione e prassi quotidiana





Il percorso dei neoassunti parte dall' **accoglienza** nella comunità professionale
«Si conferma ancora una volta il ruolo significativo e l'impegno attivo del Dirigente scolastico nel proporre le attività formative ai docenti in periodo di formazione e prova, con particolare riferimento alla stipula del Patto formativo di sviluppo professionale, punto di incontro e snodo fra le esigenze delle nuove professionalità in ingresso e il piano per la formazione docenti a livello di istituto, nonché nell'osservazione e nella visita alle classi in cui i docenti neoassunti prestano servizio. Si confida, pertanto, in un contatto frequente tra Dirigente scolastico e tutor»

i docenti neoassunti devono sentirsi **accolti** nella comunità professionale

Ogni istituzione scolastica dovrebbe prevedere

- azioni, tempi e strategie dedicate all'accoglienza del/la docente neoimpresso/a volte a promuovere il **coinvolgimento** l'**appartenenza** e la **conoscenza** del contesto e dei documenti distintivi (PTOF, RAV, PDM, modelli di progettazione, tratti distintivi in riferimento al contesto)
- Iniziative per aiutare a **costruire un percorso di sviluppo professionale**, a costruire un **clima positivo** e, soprattutto, a far percepire la **vicinanza** dell'istituzione alla quotidianità del fare scuola per la promozione di una **collegialità funzionale e partecipata**

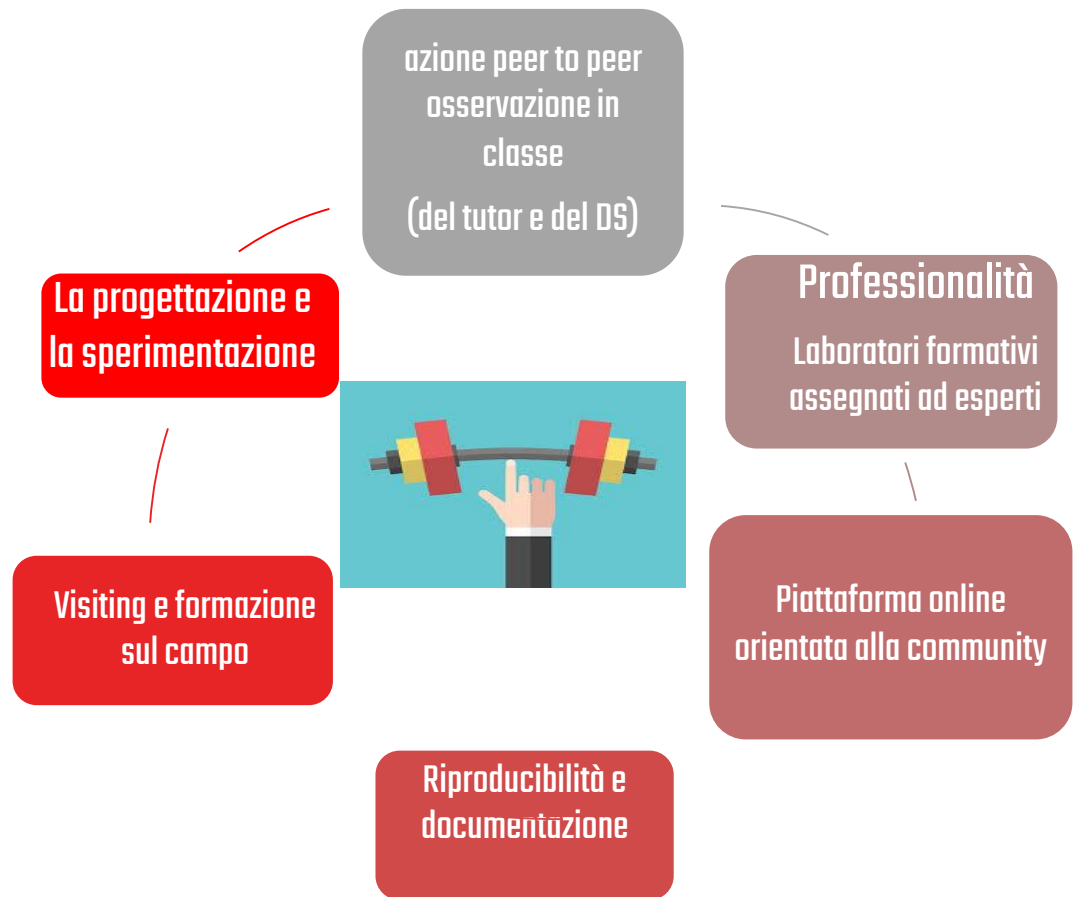
I punti di forza del modello- un percorso partecipato

«Permette la traduzione in competenze didattiche pratiche delle conoscenze teoriche, disciplinari e metodologiche del docente, particolarmente negli ambiti di cui al comma 1, lettere a), b) e c)» (D. M. 226 art. 4)

- a. possesso ed esercizio delle competenze culturali, disciplinari, informatiche, linguistiche, pedagogico - didattiche e metodologiche, con riferimento ai nuclei fondanti dei saperi e ai traguardi di competenza e agli obiettivi di apprendimento previsti dagli ordinamenti vigenti;
- b. possesso ed esercizio delle competenze relazionali, organizzative e gestionali;
- c. possesso ed esercizio delle competenze di orientamento e di ricerca, documentazione e valutazione;

Cfr. CCNL art. 27

1. Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione tra loro correlate ed interagenti, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica. I contenuti della prestazione professionale del personale docente si definiscono nel quadro degli obiettivi generali perseguiti dal sistema nazionale di istruzione e nel rispetto degli indirizzi delineati nel piano dell'offerta formativa della scuola.



PEDAGOGIE FORMATIVE A CONFRONTO DALLA NORMA A Perrenoud



Al termine del percorso: cosa si valuta?
«la capacità collaborativa nei contesti didattici, progettuali, collegiali, l'abilità di affrontare situazioni relazionali complesse e dinamiche interculturali, nonché la partecipazione attiva e il sostegno ai piani di miglioramento dell'istituzione scolastica».
(D.M 226 art.4 comma 4)

orientare la formazione continua per renderla coerente e rispondente ai rinnovamenti in corso nel sistema di istruzione e forma, alle esigenze di contesto e alle emergenze socio-educative

LAVORO IN CLASSE – LA DIMENSIONE DIDATTICO-PEDAGOGICA

- Organizzare e animare situazioni di apprendimento
- Ideare e fare evolvere dispositivi di differenziazione
- Coinvolgere gli alunni nei loro apprendimenti e nel loro lavoro
- Gestire la progressione degli apprendimenti

DIMENSIONE ORGANIZZATIVA TRA RELAZIONE E COLLEGIALITA'

- Lavorare in gruppo
- Partecipare alla gestione della scuola
- Informare e coinvolgere i genitori

SVILUPPO PROFESSIONALE - ETICA DELLA RESPONSABILITA'

- Servirsi delle nuove tecnologie
- Affrontare i doveri e i dilemmi della professione
- Gestire la propria formazione continuo



Art. 4 DM 226/2022

Aree Bilancio delle competenze
Didattica
Istituzione/comunità
Professione

Area pedagogica

L'insegnante "riflessivo"

Area disciplinare

L'insegnante "colto"

Area didattica

L'insegnante "relazionale"

Area istituzionale

L'insegnante "diplomatico"

Area organizzativa

L'insegnante "collaborativo"



**Le aree di cura per lo
sviluppo dell'etica
professionale**

Area della ricerca

L'insegnante "innovativo"

L'insegnante è un educatore, interprete della cultura sociale; opera nella classe scegliendo situazioni e costruendo regole che danno senso alla vita di classe e della comunità educativa

Costruisce la classe in maniera:

- Sociale
- Culturale
- Etica

etica della responsabilità

Verso un codice deontologico della professione docente



1) L'ETICA VERSO LA PROFESSIONE

2) L'ETICA VERSO GLI ALLIEVI

3) L'ETICA VERSO I COLLEGI

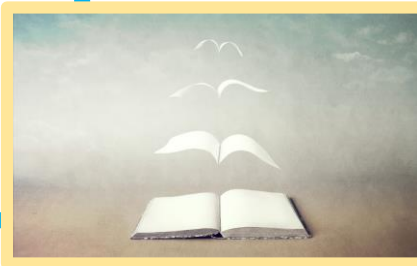
4) L'ETICA VERSO L'ISTITUZIONE SCOLASTICA

5) L'ETICA NELLE RELAZIONI CON I GENITORI E CON IL CONTESTO ESTERNO

Area Bilancio delle
competenze
Professionalità

La libertà d'insegnamento...

«la libertà non è uno spazio libero
non è neanche il volo di un moscone
la libertà non è star sopra un albero
libertà è... partecipazione»



Ogni Istituto scolastico è un “**microcosmo politico**” in cui si deve esercitare la “**democrazia didattica**”, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali e dei diritti di libertà dei docenti, sempre avendo come riferimento fondamentale l’idea comune di scuola (visione, valori e missione) il Bene del discente

ART.26 – FUNZIONE DOCENTE

1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento **volto a promuovere lo sviluppo umano, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell’istruzione.**

2. La funzione docente si fonda sull’autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio.

3. In attuazione dell’autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, attraverso processi di confronto ritenuti più utili e idonei, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico – didattici, il piano dell’offerta formativa, adattandone l’articolazione alle differenziate esigenze degli alunni e tenendo conto del contesto socio – economico di riferimento, anche al fine del raggiungimento di condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Dei relativi risultati saranno informate le famiglie con le modalità decise dal collegio dei docenti.”



*la programmazione didattica, i progetti didattici, le metodologie didattiche, la valutazione, ... hanno una **natura collegiale**, e non individuale*

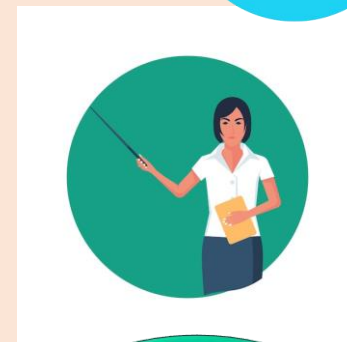
*l’attività didattica di un istituto scolastico, oltre che dalla **vigente normativa** in materia, riceve gli **indirizzi** dal **Collegio dei Docenti** (eventualmente supportato dai dipartimenti disciplinari), e dal **Consiglio di Istituto**; il **Consiglio di Classe** provvede all’applicazione nel **contesto classe** dei predetti indirizzi, ed in primis di quanto previsto dal PTOF*

L'INSEGNANTE PROFESSIONISTA

Quali condizioni determinano l'agire dell'insegnante come professionista?



1. Sapere di « alto livello » (saperi da insegnare, per insegnare e per apprendere)
2. Responsabilità sociale e dimensione etica
3. Autonomia (nell'insegnamento) pur all'interno di una cultura professionale
4. Competenza nell'analisi della propria e altrui pratica; riflessione per la riprogettazione
5. Riflessione e Autoprogettazione professionale



La « **professionalità ristretta** »

all'ambito della propria classe, l'insegnante cerca di comprendere, in un sistema di cui è parte, che cosa accade, come si modificano dinamiche di apprendimento; lavora da solo perchè conosce il proprio problema ma non riesce a esplicitarlo, a renderlo oggetto di ricerca con i colleghi

La « **professionalità estesa** »

scuola, confronto con comunità professionale, interazione e riflessione con altri colleghi per creare e condividere formazione continua tra teoria-pratica

La « **professionalità che crea e condivide innovazione** »

sostenibilità, trasferibilità, replicabilità e diffusione delle pratiche, modificazione della cultura professionale, trasformazione e rigenerazione delle pratiche



Incontro propedeutico iniziale
Incontro di restituzione finale
3 ore + 3 ore = 6 ore

Percorso in sintesi - 50 ore



Laboratori formativi 12 ore

Flessibilità oraria, assenza di vincoli di obbligatorietà dei contenuti e soluzioni differenziate

Peer to peer 12 ore

Progettazione **3 ore**

Osservazione neo assunto/tutor **4 ore** Osservazione
tutor/neo assunto **4 ore**

Verifica dell'esperienza **1 ora**

Formazione online 20 ore

I laboratori formativi nella norma e nella forma pedagogica e organizzativa

**quota assenze 25%/18 ore (4,5 ore)
12 ore + 6 ore incontro iniziale e finale**

L'azione formativa - caratteristiche metodologiche e obiettivi

- Focus sull'operatività - docente *coordinatore di laboratorio*, il formatore guida operativa, in assetto dinamico di confronto e stimolo
- Approfondimento delle conoscenze reciproche (*scambio/ condivisione e pratica*)
- Stimolo alla produzione di esperienze e alla ricerca condivisa di soluzione di problemi reali nel contesto scuola (*formazione dentro la comunità*)
- collegati ai documenti di sviluppo professionale, quindi personalizzanti*
(Bilancio e Patto- quindi PTOF, RAV e PDM)



art. 8 comma 4
D.M 226/2022
LA STRUTTURA

- 6 ore in presenza
- incontri di 3 ore
- il docente neoassunto ne frequenta 2
(*totale 12 ore di formazione per 4 incontri*)
- incontri di gruppo (costituzione per criteri affini)
- guida operativa del tutor* /formatore



le tematiche - NOTA MIM 0006855 08-11-2023

*raggruppate per affinità e trasversalità dal gruppo di coordinamento provinciale A.T. Palermo nelle seguenti proposte di laboratorio in assetto operativo, nell'ottica del contrasto alla dispersione scolastica, del potenziamento della **motivazione ad apprendere** e finalizzati alla costruzione di **buone pratiche disciplinari** nell'ottica del **miglioramento di sistema** e dell'innovazione della didattica*

- 1 - Gestione della classe e dinamiche relazionali, anche in situazioni di emergenza, con particolare riferimento alla prevenzione dei fenomeni di violenza, bullismo, cyberbullismo e discriminazioni
- 2- Competenze digitali, tecnologie della didattica digitale e loro integrazione nel curricolo;
- 3- Bisogni educativi speciali tra inclusione sociale e dinamiche interculturali, anche in un'ottica di prevenzione e contrasto alla dispersione scolastica
- 4- Competenze socio-emotive per promuovere motivazione e innovazione dei setting della didattica
- 5- Educazione civica con particolare riferimento alla prevenzione e al contrasto delle dipendenze
- 6 - La prospettiva di miglioramento continuo tra valutazione didattica degli apprendimenti e valutazione di sistema



VISITE A SCUOLE INNOVATIVE

C.M 0039972 15-11-2022

La finalità

far conoscere ai docenti in periodo di formazione e prova i contesti di applicazioni concrete di nuove metodologie didattiche, di innovazioni tecnologiche, di efficace contrasto alla dispersione scolastica



Visite di studio a scuole accoglienti che si caratterizzano per una consolidata propensione all'innovazione organizzativa e didattica, finalizzata a favorire il confronto, il dialogo e il reciproco arricchimento.

Le visite per il loro **carattere "immersivo"** sono capaci di suscitare motivazioni, interesse, desiderio di impegnarsi in azioni di ricerca e di miglioramento.

Visita per singoli docenti o piccoli gruppi

Determinante é la disponibilità a mettere a disposizione figure per un'accoglienza qualificata e l'avvio di una riflessione pianificata

Mettere al centro **"il dialogo professionale"**

Sorta di **«tirocinio osservato»**





VISITE A SCUOLE INNOVATIVE
una sperimentazione in cammino...
C. M 39972 15/11/2022

Contingente Sicilia 234
Ambito 21 15

C.M. 33989

02 agosto 2017

Introduce la novità

Nota MI prot. n. 30345 del
04/10/2021 ripristinata la
possibilità

CRITERI USR

- a) Prestare servizio in scuole assegnatarie dei fondi di cui al PNRR Intervento 1.4 Riduzione dei divari territoriale;
- b) Prestare servizio in scuole situate in aree a rischio o a forte processo di immigrazione, nonché caratterizzate da alto tasso di dispersione scolastica;
- c) Non avere maturato esperienze professionali nel campo;
- d) Aver privilegiato nel bilancio delle competenze aree tematiche coerenti con il progetto innovativo proposto dalla scuola;
- e) Prestare servizio nello stesso ordine di scuola della scuola proponente il visiting;
- f) Non prestare servizio nella scuola accogliente richiesta
- g) Equa distribuzione dei docenti per ordine di scuola
- h) Valutazione stretta coerenza del progetto innovativo proposto dalla scuola con le aree tematiche privilegiate nel bilancio di competenze del neoassunto e lo svolgimento del visiting nello stesso ordine di scuola della scuola proponente

(a parità di condizioni ordine di arrivo della richiesta)

ASPETTI LOGISTICI DI ORDINE GENERALE

- su base volontaria
- visite singole o a piccoli gruppi anche con i tutor accoglienti
- Non può essere svolto nella scuola di appartenenza
- Scuole con progetti innovativi come da elenco USR
- potrà avere la durata massima di due giornate di "full immersion" nelle scuole accoglienti, ed è considerata sostitutiva (in parte o in toto) del monte-ore dedicato ai laboratori formativi pari a massimo 6 ore per ognuna delle due giornate.

IL CAMMINO DEL VISITING: COME E COSA?

LE PROCEDURE DI SELEZIONE
L'ITER DI SVOLGIMENTO
LA DOCUMENTAZIONE
LA NARRAZIONE
L'APPRENDIMENTO ATTIVO E PARTECIPATO



LE LINEE GUIDA

CONVENZIONE

REPORT

**POSTURA
PROFESSIONALE**

osservazione

condivisione

riflessione

narrazione

TRAGUARDI

Riproducibilita'

trasferibilita'

**incremento
professionale nel
bilancio delle
competenze**

PROTOCOLLO DI VISITA TIPO (12 ore)

Progettazione dell'esperienza lab. da proporre nel visiting; Predisposizione dei documenti relativi alla progettualità e di appropriati strumenti osservativi. Preliminare condivisione della documentazione significativa di cui sopra al/ai docente/i in visita.	D.S. o suo delegato Team Tutor accoglienti	Prima del Visiting
Accoglienza del/i docente/i neoassunto/i: presentazione Istituto e del senso dell'esperienza di visiting; visita guidata alla scuola.	D.S. o suo delegato Team Tutor accoglienti	1 ora
Osservazione dell'esperienza lab. Nella classe/laboratorio del/i tutor di riferimento	Docente neoassunto (tutor di riferimento)	8 ore distribuite su 2 giorni
Co-riflessione sull'esperienza osservata e sull'esperienza di visiting in generale.	Co-riflessione sull'esperienza osservata e sull'esperienza di visiting in generale.	3 ore con modalità in itinere e finale

ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI VISITING



L' attestazione della visita effettuata

- È rilasciata dal Dirigente Scolastico della scuola ospitante, su un modello predisposto si conserva agli atti della scuola ospitante
- si trasmette in copia al Dirigente Scolastico della scuola di servizio del docente neoassunto e al Dirigente Scolastico della rispettiva Scuola Polo per la Formazione
- Per i tutor accoglienti, l'attività di Visiting è riconosciuta come iniziativa di formazione prevista dalla L. 107/2015, art. 1, comma 124 da parte del Dirigente Scolastico della scuola ospitante
- Laddove per esigenze connesse alle disposizioni attuali e future in merito alla prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 non sia possibile organizzare l'attività in presenza, l'attività di visiting non sarà realizzata.

RETE AMBITO 21 CHI e QUANTI SIAMO

RIPARTIZIONE DOCENTI NEOASSUNTI PER ORDINE DI SCUOLA (170)



INFANZIA - 11

PRIMARIA- 38

I GRADO- 66

II GRADO - 55

PEER TO PEER...insieme si guadagna progettare e osservarsi materiali di lavoro

- Modello di progettazione
- Calendario attività
- Registro attività
- Griglia di osservazione
- Certificazione



**Non si tratta di mettere in scena attività particolari
per colpire chi osserva ma di...**

- **condividere pratiche didattiche normali**
 - **accompagnare il neoassunto a capire insieme cosa sta facendo**
 - **riflettere sui passaggi-chiave dell'azione didattica**
- E' necessario concordare tempi, modalità, strumenti**



FARE RICERCA A SCUOLA



Curare la propria formazione continua insegnante al centro di un percorso formativo di coprogettazione (realizzazione situazione didattica - video registrazione - analisi-riprogettazione...)

riflessione su progettazione-azione- variabili in azione pensare altro e diversamente (*peer to peer per neoassunti*)

Saper esplicitare le proprie pratiche didattiche/riflettere

Realizzazione di un'azione didattica precedentemente progettata per comprendere se l'agire è coerente con obiettivi, metodologie, gestione classe...

Lavorare in gruppo

Affrontare e analizzare insieme situazioni complesse (difficoltà di apprendimento, ostacolo comportamentale, complessità organizzativa) **pratiche** (magari non più funzionali) e problemi professionali

Saper osservare e documentare

La professionalizzazione è una trasformazione strutturale che **nessuno può costruire da solo**

la professionalizzazione di un mestiere è un'avventura collettiva che si gioca su **scelte personali** (Perrenoud, 2002) e dipende da capacità osservative da sviluppare nella comunità educativa professionale

L'OSSERVAZIONE STRUTTURATA ELEMENTO FONDANTE PER UNA FORMAZIONE ATTIVA, COSTRUTTIVA, COOPERATIVA E RESILIENTE



Notiziare la pratica didattica

Descrivere aspetti distintivi e virtuosi
(passaggi chiave dell'azione didattica)

Ragionare criticamente a partire dal proprio agito

Acquisire una postura riflessiva tra immersione e distanziamento, saperi teorici e pratici della professione

«I docenti capaci di osservare le proprie strategie di insegnamento sono capaci di attivare conoscenza contestualizzata relativamente all'ambiente di classe e mettere in atto migliori pratiche didattiche»

Documento MIUR Sviluppo professionale 2018

L'attività di osservazione in classe, svolta dal docente in periodo di prova e dal tutor, è finalizzata al miglioramento delle pratiche didattiche, alla riflessione condivisa sugli aspetti salienti dell'azione di insegnamento. L'osservazione è focalizzata sulle modalità di conduzione delle attività e delle lezioni, sul sostegno alle motivazioni degli alunni, sulla costruzione di ambienti di apprendimento positivi e motivanti, sulle modalità di verifica formativa degli apprendimenti. (ART. 9 COMMA 1 D.m.226/2021)

VALORIZZAZIONE E RICONOSCIMENTO DELLA FIGURA DEL TUTOR

individuato dal Dirigente scolastico con approvazione collegiale
l'attività di tutoring può essere riconosciuta come formazione

si qualifica come «**mentor**»

specie di coloro che si affacciano per la prima volta all'insegnamento.
assicura il collegamento con il lavoro didattico sul campo

« Il docente tutor accoglie il docente in periodo di prova nella comunità professionale, favorisce la sua partecipazione ai diversi momenti della vita collegiale della scuola ed esercita ogni utile forma di ascolto, consulenza e collaborazione per migliorare la qualità e l'efficacia dell'insegnamento. La funzione di tutor si esplica altresì nella predisposizione di momenti di reciproca osservazione in classe di cui all'articolo 9. La collaborazione può esplicarsi anche nella elaborazione, sperimentazione, validazione di risorse didattiche e unità di apprendimento» D.M. 226 art. 12 comma 4



**Obiettivi di miglioramento e riflessione reciproca
per sviluppare competenze su**

**conduzione della classe
sostegno alla motivazione degli allievi
costruzione clima positivo di fiducia
verifica formativa e valutazione**

IL TUTOR

RELAZIONE PROFESSIONALE TRA PARI VIRTUOSA

Compiti

- 1) Co-costruzione del patto per lo sviluppo professionale
- 2) Guida alla documentazione e alla lettura dei prodotti
- 3) Coanalisi : esplicitare e fare esplicitare la pratica didattica
- 4) azioni visibili (colloqui, confronti, suggerimenti, documentazione
- 5) azioni invisibili fondamentali, che scaturiscono dalla qualità delle relazioni tra le persone
- 6) L'esperienza didattica sia del tutor che del neoassunto si arricchisce attraverso la riflessione di mutuo scambio fra colleghi



CICLO DI VITA DEL TUTOR



WE WANT YOU!

Designato dal DS su indicazione del CD



Riceve un'attestazione del percorso svolto



Riceve un compenso



Integra la composizione del CdV



Collabora alla stesura del bilancio delle competenze



Svolge l'azione di peer to peer



Presenta al CdV un parere motivato



L'ARTICOLATO NORMATIVO CONTENUTO NEL D.M: 226/2022

RICHIAMA IL DIRIGENTE A

- una maggiore vicinanza con la vita d'aula
- promuovere lo sviluppo professionale dei docenti
- scommettere sul fattore umano come risorsa decisiva per il miglioramento della scuola

«Il dirigente scolastico e il docente in periodo di prova, sulla base del bilancio delle competenze, sentito il docente tutor e tenuto conto dei bisogni dell'istituzione scolastica, stabiliscono, con apposito patto per lo sviluppo professionale, gli obiettivi di sviluppo delle competenze di natura culturale, disciplinare, pedagogica, didattico-metodologica e relazionale, da raggiungere attraverso le attività formative di cui all'articolo 6 e la partecipazione ad attività formative attivate dall'istituzione scolastica o da reti di scuole.»

«In relazione al patto di sviluppo professionale di cui all'articolo 5, possono essere programmati, a cura del dirigente scolastico, ulteriori momenti di osservazione in classe con il docente tutor o con altri docenti.»

«il dirigente scolastico garantisce la disponibilità per il docente in periodo di prova del piano triennale dell'offerta formativa, del rapporto di autovalutazione (RAV) e della documentazione tecnico-didattica relativa alle classi, ai corsi e agli insegnamenti di sua pertinenza, sulla cui base il docente in periodo di prova redige la propria programmazione annuale»



«Si conferma ancora una volta il ruolo significativo e l'impegno attivo del Dirigente scolastico nel proporre le attività formative ai docenti in periodo di formazione e prova, con particolare riferimento alla stipula del Patto formativo di sviluppo professionale, punto di incontro e snodo fra le esigenze delle nuove professionalità in ingresso e il piano per la formazione docenti a livello di istituto, nonché nell'osservazione e nella visita alle classi in cui i docenti neoassunti prestano servizio. Si confida, pertanto, in un contatto frequente tra Dirigente scolastico e tutor.»

NOTA MIM 0006855 08-11-2023



Ricorso alle metodologie inclusive

“discussione e valutazione delle risultanze della documentazione contenuta nell'istruttoria formulata dal tutor accogliente e nella relazione del dirigente scolastico, con espresso riferimento all'acquisizione delle relative competenze, a seguito di osservazione effettuata durante il percorso di formazione e periodo annuale di prova.”

Art. 13 comma 3 D.M.226



mediazione per la materia insegnata

DS non osservante ma osservatore
COSA OSSERVA E COSA IMPARA



Uso dei materiali e delle risorse didattiche

La capacità di un docente di gestire la scena della classe in termini di qualità del clima relazionale e sociale e del carattere inclusivo della didattica dentro la COMUNITA' PROFESSIONALE E NEL CONTESTO TERRITORIALE dell'organizzazione della lezione o della strutturazione dei materiali didattici



Valorizzazione degli apporti degli allievi

Ruolo del Dirigente Scolastico



Completamento del percorso un traguardo perseguito insieme

Tutor accogliente

dovrà accedere alla stessa piattaforma e compilare un questionario nel quale viene esplicitata l'attività di tutoring svolta e stampare un attestato che dovrà essere firmato dal Dirigente Scolastico.

Dirigenti scolastici delle scuole

FASE ISTRUTTORIA: Raccolgono la documentazione, la esaminano, ne fanno oggetto di discussione e dialogo al colloquio, la descrivono e la traducono in indicatori di qualità professionale nella relazione e negli atti di conferma in ruolo

Dirigenti scolastici delle scuole Polo

compileranno un report informativo sul percorso

I dati raccolti dai questionari verranno elaborati e resi pubblici al fine di identificare punti di forza e di debolezza per intraprendere azioni correttive di miglioramento del sistema per gli anni successivi.

La narrazione professionale ...e vissero felici e contenti



*«Si suggerisce di attenzionare particolarmente, in questa fase, tutti gli elementi contestuali che in qualche modo hanno influito sul percorso esperienziale del docente in valutazione, della sua partecipazione alla vita della scuola, delle forme di tutoring e di ogni altro elemento utile a chiarire la personalizzazione del percorso formativo compiuto, invitando il docente stesso a **“raccontare”** e a **“raccontarsi”** al Comitato...»* NOTA MIM 0006855 08-11-2023

In un tempo incerto e sfuggente come quello attuale è necessario riscoprire il significato del «fare» dentro le comunità educative, attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle storie di chi le abita per offrire occasioni di formazione in cui far crescere l'*empowerment* professionale, organizzativo e umano.

La narrazione è opportunità di rigenerazione delle idee, delle relazioni e dei fatti educativi

Coltivare e coltivarsi
manutenere monitorare arricchirsi
«aver cura della professione»
impegnarsi con se stessi
etica della responsabilità
cultura della condivisione e convivialità professionale



insegnare nozioni non basta per introdurre alla conoscenza, alla competenza, alla cittadinanza

serve insegnare la riscoperta di persone, relazioni, valori, per affrontare con vigore, intelligenza ed entusiasmo il cambiamento inevitabile imposto dalle circostanze in cui viviamo.

competenze per affrontare con **successo** la vita e la professione

- autocontrollo
- entusiasmo
- perseveranza
- capacità di automotivarsi
- capacità di stare in relazione con gli altri

il docente...motore di cambiamento



J. Delors
NELL'EDUCAZIONE UN TESORO

Rapporto all'UNESCO della
Commissione Internazionale
sull'Educazione per il XXI secolo

Jacques Delors - Nell'educazione un tesoro, Arnoldo, Roma, 1996

“L'importanza del ruolo dell'insegnante in quanto promotore del cambiamento, della comprensione e della tolleranza reciproca, non è mai stata così evidente come oggi. E probabilmente è destinata a diventare anche più fondamentale nel ventunesimo secolo. La necessità di cambiare, di passare da forme grette di nazionalismo all'universalismo, dal pregiudizio etnico e culturale alla tolleranza, alla comprensione e al pluralismo, dalla autocrazia alla democrazia nelle sue varie manifestazioni, e da un mondo tecnologicamente diviso dove l'alta tecnologia è privilegio di pochi a un mondo tecnologicamente unito, assegna enormi responsabilità agli insegnanti, che contribuiscono a forgiare i caratteri e gli spiriti delle nuove generazioni”

Rapporto all'Unesco redatto dalla Commissione internazionale sull'educazione per il XXI secolo

J.Delors

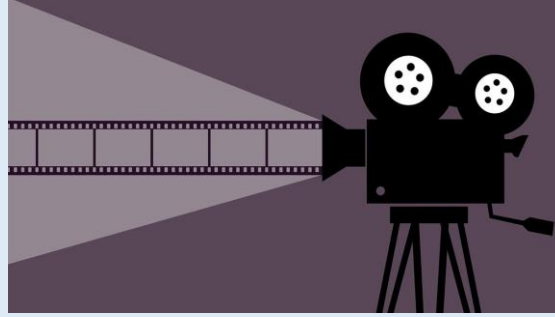
E poi...educare ed educarsi all'incertezza... ascoltando qualche «buona parola»



*Attenditi l'inatteso
Nessuna conquista storica è irreversibile
La storia umana è relativamente intelligibile a posteriori, ma sempre imprevedibile a priori
L'umano non è né buono, né cattivo, è complesso e versatile
Piuttosto che la dottrina risponde a tutto, la complessità che pone in questione tutto
Si confuta argomentando, non denunciando
L'autocritica è un'igiene psichica essenziale
Io critico delle idee non attacco mai le persone
Il cammino per l'avvenire passa per il ritorno alle fonti
Quando l'immediato divora la mente deriva
La speranza è l'attesa dell'insperato*



Per un anno di prova di successo consigli pratici integrativi per nutrire le «soft skills» per restare «morbidamente sul pezzo» mai perdere di vista se stessi



Perché tutto quello che siete, che fate e che incontrate ve lo porterete a scuola sempre, allora fatevi quotidianamente qualcosa che vi fa «star bene e crescere bene» e vi aiuterà a «stare meglio con gli altri» in continuo equilibrio tra sé personale e professionale



Scuola Secondaria I Grado
Cosmo Guastella

www.scuolacosmoguastella.edu.it

Circolari informazioni e notizie
Bandi e individuazioni esperti
Calendari e programmi dei corsi
Aggiornamenti normativi
Materiali di lavoro specifici
Informazioni sui corsi
Questionari e monitoraggi



Incontro iniziale 15 gennaio 2024 DS R. La Tona